

# I geologi. Il terreno non assorbe più

**PAOLO FERRARIO**  
 MILANO

**P**erché ogni volta che piove un po' più del solito, le nostre città vanno sott'acqua? «Il problema – risponde il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano – è la perdita della capacità di ritenzione idrica dei terreni, conseguenza del continuo consumo di suolo. Abbiamo calcolato che, ogni giorno, in Italia settanta ettari di terreno sono impermeabilizzati e questo comporta una minore capacità di ritenzione per circa 100 milioni di tonnellate d'acqua all'anno. Teniamo conto, infatti, che un suolo pienamente funzionante immagazzina acqua fino a 3.750 tonnellate per ettaro».

Non è un caso che tra le città maggiormente colpite dalle inondazioni ci sia Milano, ieri in alcune zone allagata per buona parte della giornata. La Lombardia, insieme a Veneto ed Emilia Romagna, è infatti tra le **regioni** dove il consumo di suolo ha portato alla cementificazione di porzioni sempre più vaste di territorio. Sempre i geologi hanno calcolato che, dagli anni '50, in Italia il territorio edificato è aumentato del 166%.

«La conseguenza – aggiunge Graziano – è che anche le città stanno perdendo la loro capacità competitiva e stanno evidenziando tutta la loro vulnerabilità. L'eccessivo consumo di suolo naturale, ovvero il passaggio da coperture agricole e naturali a coperture urbane e la conseguente progressiva impermeabilizzazione, oltre a riguardare la sfera squisitamente ecologica, sta esponendo a rischi sempre più gravi le aree urbanizzate nel frequente susseguirsi di eventi meteorologici severi e talora estremi». Ecco, allora, che cosa si deve fare subito, per cercare almeno di limitare i danni. «Per prima cosa – elenca il presidente dei geologi – occorre rinaturalizzare i sistemi idrografici, che nella maggior parte delle città italiane sono fortemente antropizzati, aumentare la copertura vegetale degli spazi aperti urbani e seminaturali presenti all'interno dei tessuti urbani e soprattutto contenere drasticamente il nuovo consumo di suolo. Questo – conclude Graziano – deve rappresentare per il governo nazionale un imperativo di legislatura, un impegno direttamente collegato a quello di risanare i conti dello Stato e di rilanciare l'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

